

Lefebvre «non ricorda»
chi è il terzo uomo ma
fa intendere di conoscerlo

A pag. 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Venerdì 19 maggio 1978 / L. 200

Aperto a Roma
il convegno Cespe
sull'agricoltura

A pag. 7

Coronata da successo la lunga battaglia per la dignità e la salute della donna

«Sì» definitivo per l'aborto

Andreotti riferisce sulla lotta al terrorismo

Il voto del Senato: 160 voti favorevoli e 148 contrari - Abrogate le norme del codice fascista - L'interruzione volontaria della gravidanza quando sussistono validi motivi non è più reato - Assicurata l'assistenza gratuita - Vertice della maggioranza sulla difesa democratica

ROMA — La dura giornata politica di ieri è stata dominata da due temi di grande rilievo: l'aborto e la lotta al terrorismo. Due temi ardui e complessi per i quali diversi

Sull'aborto ha detto la parola definitiva il Senato, quando la legge è fucilata così eadere ogni motivo di incertezza al referendum. L'11 giugno prossimo, per questa ma-

ggioremente, con un discorso di Andreotti, si è aperto alla Camera un dibattito sulla vicenda Moro, che si concluderà oggi con la votazione di un ordine del giorno presentato dal ministro della difesa. Ogni partito esprimrà in aula, comunque, la

propria posizione. Prima dell'inizio del confronto parlamentare erano state alcune difficoltà, e si era resa necessaria la convocazione di un avertito dei segretari dei partiti della maggioranza (tra cui il PCI era presente Enrico Berlinguer). Si trattava di risolvere le questioni relative a: le norme del dibattito e alle modalità della sua conclusione.

Nella riunione del capogruppo dell'altra sera infatti, non era stato trovato un accordo, poiché i socialisti avevano detto di essere contrari a un documento comune.

Il corteo di ieri, volgosi ieri mattina a Palazzo Chigi, si è concluso con una richiesta di missione — così la dichiarazione Graxi — che impegnava i partiti sulla base di un'ordinanza del giorno. Questo testo è impegnato su alcune affermazioni: 1) essa approva l'atteggiamento del governo nei

confronti delle BR, il suo

rispetto, il suo riconoscimento di una vittoria del popolare, ed i suoi impegni costituzionali: 3) e infine sottolinea la necessità di ratificare la legge al terrorismo.

Si tratta di risolvere le

questioni relative a: le norme del dibattito e alle modalità della sua conclusione.

Nella riunione del capogruppo dell'altra sera infatti, non era stato trovato un accordo, poiché i socialisti avevano detto di essere contrari a un documento comune.

Alcuni senatori dc, capogruppo da Cervone, hanno sostenuto una richiesta di missione — così la dichiarazione Graxi — che impegnava i partiti sulla base di un'ordinanza del giorno. Questo testo è impegnato su alcune affermazioni: 1) essa approva l'atteggiamento del governo nei

posto a tutto il paese, in ogni caso, e alle donne soprattutto, un prezzo troppo alto: le norme fasciste del codice Rocca, che punivano le donne costrette ad interrompere la gravidanza, sono state abrogate dal Parlamento; che le ha sostituite con norme nuove, moderne, adeguate alla realtà di oggi, il cui scopo è quello di combattere davvero e con efficacia l'aborto, e soprattutto l'aborto clandestino.

In questo modo — ha dichiarato il compagno Dario Valori, vice presidente del Senato — il Parlamento ha dato prova di grande senso di responsabilità e di grande impegno, affrontando e comprendendo una materia assai delicata per evitare al paese un traumatico scontro. E' un modo di rispondere serio, ferme restando le differenze di opinione, ad ogni te-

ro. — In questo modo — ha dichiarato il compagno Dario Valori, vice presidente del Senato — il Parlamento ha dato prova di grande senso di responsabilità e di grande impegno, affrontando e comprendendo una materia assai delicata per evitare al paese un traumatico scontro. E' un modo di rispondere serio, ferme restando le differenze di opinione, ad ogni te-

ro. — In questo modo — ha dichiarato il compagno Dario Valori, vice presidente del Senato — il Parlamento ha dato prova di grande senso di responsabilità e di grande impegno, affrontando e comprendendo una materia assai delicata per evitare al paese un traumatico scontro. E' un modo di rispondere serio, ferme restando le differenze di opinione, ad ogni te-

**Oggi un voto
conclude la
discussione
alla Camera**

ROMA — La vicenda che ha portato alla tragica morte di Aldo Moro è, più in generale, le questioni decisive legate alla lotta al terrorismo e alla difesa dell'ordine democratico sono da oggi pomeriggio al centro di un ampio dibattito della Camera che è stato introdotto con un rapporto «arido» rapporto, e l'aggiornamento dello stesso Guido Andreotti — il quale, presidente del Consiglio, il dibattito, nel quale si è trattato di responsabilità dei comunisti, il compagno Ugo Spadolini, si è concluso per

ciò che il referendum promosso dai radicali, che avrebbe im-

pomeriggio a Palazzo Madama — si svolgerà la prossima settimana al Senato.

Andreotti ha anzitutto slegato in poche battute la barbara conclusione del caso Moro. Ricordato che sin dal 4 aprile la Camera si era pronunciata per una linea di forza «rifiutando netamente ogni ipotesi di trattativa con i criminali autori, continuatori e dei successori del presidente della DC», il presidente del Consiglio ha spiegato che proprio questa presa di posizione di volontà del Parlamento aveva consigliato al governo dal tornare a riflettere alle Camere. «Anche per il timore — ha precisato — che una riforma, solennemente presa di posizione del Parlamento potesse costituire motivo per un accelerato «piaggio luttuoso» mentre si cercava di identificare gli autori del

g. f. p.

(Segue in penultima)

Spagna: i comunisti raddoppiano i voti a Oviedo e ad Alicante

Il test interessava un milione e mezzo di elettori - Un forte astensionismo colpisce

il PSOE, che pure guadagna i due seggi senatoriali, ma subisce un serio calo

MADRID — Il Partito comunista spagnolo ha più che raddoppiato i suoi voti nelle Asturie (dove passa dal 40,7 al 23%) e guadagnato un 7% di suffragi nella provincia meridionale di Alicante (dove sale dal 9,1 al 16,1%). Inoltre, oltre la percentuale dei socialisti del PSOE (che resta comunque il partito di maggioranza relativa nelle due regioni) e calano i voti del partito di governo UCD. Il voto suppletivo per il rimanente di due senatori nelle rispettive regioni di Alicante e delle Asturie e che interessa circa un milione e mezzo di elettori è senza dubbio il test politico più interessante e più significativo dopo le prime elezioni legislative le belle tenute un anno fa.

Ovviamente sarebbe difficile attribuire a questa consultazione parziale un valore assoluto e generalizzabile per tutto il paese. I dati finora disponibili, comunque, si presentano ad un anno di distanza dalla prima libera consultazione ad una parziale analisi di quella che appare una evoluzione dell'elettorato.

Ad Alicante il PSOE aveva ottenuto il 15 giugno scorso il 42,3% dei voti rispetto al 30,5% di oggi (perde quasi il 9%). Il partito governativo, UCD, che aveva il 35%, cade al 31%; il PCE che aveva ottenuto il 9,4% sale al 16,3%, mentre la coalizione di destra Alleanza popolare passa dal 6% al 10,5%.

Nelle Asturie il PSOE passa dal 39,5% al 32, la UCD cade dal 31 al 21 e il PCE passa dal 10,7 al 23%, mentre Alleanza popolare sale dal 13 al 15%.

Il partito socialista di Felipe González si aggiudica i due seggi senatoriali, uno dei quali (quello delle Asturie) era ricoperto dal comunista Venceslao Roces, dimessosi tempo fa per ragioni di salute. Roces era stato eletto dai voti congiunti di socialisti, comunisti e democristiani di sinistra, ma questa volta il PSOE si è rifiutato di mantenere in vita quella coalizione. Anche nelle Asturie aveva preferito puntare sulla politica che il gruppo dirigente intende portare avanti a tutti i livelli e in tutto il paese e che rivendica una «alternativa socialista di governo» in contrapposizione non solo alla UCD di Adolfo Suárez, ma anche alla linea del PCE e di altre formazioni minori che in questa difficile fase di transizione ver-

**Dura condanna
al dissidente
sovietico Orlov**

Lo scienziato sovietico Juri Orlov, uno dei massimi esperti del dissenso, è stato condannato dal tribunale di Mosca a sette anni di carcere e due anni di esilio. Era accusato di «propaganda antisovietica» e di «diffusione di documenti denigratori».

IN ULTIMA

Finalmente la polizia ha compiuto un passo avanti nelle indagini



ROMA — Cineoperatori di fronte all'ingresso della tipografia nel quartiere Gianicolense, dove le Br producevano i loro comunicati sul rapimento di Aldo Moro

Tipografia e covo delle Br scoperti a Roma: 10 arresti

Nel locale sono stati stampati i comunicati dopo la strage di via Fani - Uno degli indiziati viene indicato come l'assassino del giudice Riccardo Palma

ROMA — Due covi scoperti, dieci arresti. Uno degli uomini finiti in carcere viene indicato come l'assassino del giudice romano Riccardo Palma. Molti altri sono sospettati per la tragedia vicenda del rapimento Moro. Le indagini sul terrorismo romano sembrano uscire finalmente dalla routine: stavolta la polizia avrebbe messo le mani almeno su una frangia della «colonna romana» delle Brigate rosse.

In una modesta tipografia del quartiere Gianicolense, dove ufficialmente si stampavano biglietti da visita e *depliant*, è stata trovata una

macchina per scrivere IBM con alcune testine rotanti: gli inquirenti sono certi che è quella usata per battere i comunicati del sequestro Moro; in saria una perizie, ma solo per scrupolo. Nella stampa, infatti, c'erano anche le matrici di diversi opuscoli delle «Br», tra i quali quello intitolato «risoluzione della direzione strategica», che i terroristi avevano fatto ritrovare assieme al comunicato n. 4 diffuso dopo l'agguato di via Fani.

Tutto è partito dall'inchiesta sull'attentato al giudice Palma, tre mesi fa. Nei giorni scorsi è stato arrestato

l'uomo indicato come il killer del magistrato e il resto è seguito a ruota: si è scoperto che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto

l'autore della strage di via Fani. C'erano quindi le varie fasi della clamorosa operazione giudiziaria. I primi indizi, come accennavamo, erano stati raccolti tre mesi fa durante le indagini sull'attentato al giudice romano Riccardo Palma, assassinato dalle «Br», e poi, dopo essere stato riconosciuto come il killer del magistrato, si è scoperto che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Sia la scoperta dei due co-

ni che gli arresti risalgono a mercoledì scorso. La polizia aveva cercato di tenere l'operazione «tutta in pieno svolgimento». Dopo due giorni, «black out» per i giornalisti, ieri mattina qualcuno si è accorto che i movimenti della DIGOS sono trapelati da prima di indiscrezioni, così si è aperto il questione di Roma. Di Francesco ha deciso di incontrarsi con i giornalisti per fornire una prima versione dei fatti, molto lacunosa. Dei dieci arrestati sono stati dati soltanto i nomi del titolare della stampa e di sua moglie, Enrico Triaca e Anna Maria Gentile. Altri quattro sono stati diffusi da alcuni avvocati legati all'area dell'estremismo, che hanno diffuso un comunicato a nome di «soccorso rosso», affrettandosi ad attribuire l'appellativo di «compagni» agli indiziati finiti in prigione. I quattro sono: Massimo Castorani, Teodoro Spadaccino, Gianni Lugani e Loredano Maraglino. Secondo notizie di agenzia, inoltre, tra gli arrestati figurano anche Giovanni Ponzio e Gabriella Reier. A quanto si sa, quasi tutte le persone incarcerate gravate rebbero attorno a colletti estremisti: della zona della DIGOS, sono riuscite a cogliere nuovi elementi, non riusciti a venire a capo di nulla.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro, dunque, i funzionari della DIGOS — il suo predecessore, il magistrato — sono riusciti a scoprire che la stampa, è stato arrestato il titolare assieme a sua moglie, è stato riconosciuto l'autore della strage di via Fani.

Soltanto negli ultimi giorni, dopo l'assassinio di Moro,